

# PROPOSTA DIDATTICA 2022 / 2023

## Il Museo delle Trame Mediterranee di Gibellina

Il museo, istituito con la donazione del suo fondatore, Ludovico Corrao, è stato inaugurato nel 1996. Insignito del premio ICOM (International Council of Museums), nel 2011, per il miglior progetto di mediazione culturale, nel 2017 ha ricevuto una menzione speciale per il progetto realizzato in occasione di F@mu – Giornata nazionale delle famiglie al museo e dal 2020 aderisce al progetto del Comitato Italiano per l'UNICEF "Musei e biblioteche amici dei bambini e degli adolescenti".

Il Museo ha sede nel Baglio Di Stefano che, ricostruito a seguito del disastroso sisma che nel 1968 colpì la Valle del Belice, costituisce un esempio architettonico di interesse artistico e culturale delle tipiche masserie che punteggiano le campagne trapanesi. Ceramiche, tessuti, gioielli, costumi, reperti archeologici, si relazionano con i capolavori dei maestri dell'arte contemporanea, abbattendo la gerarchia tra le arti, considerando la produzione artistica dell'uomo nel suo insieme, senza distinzione tra arti maggiori e arti minori, considerando gesti, manufatti, idee, oggetti quotidiani, tutti degni di concorrere alla definizione di un patrimonio di conoscenze. Sequenze aperte di forme e decori indicano linee di appartenenza comune che derivano da elementi decorativi archetipici (arabesco, scrittura, geometrie). Il Granaio accoglie la collezione d'arte contemporanea, tra le più importanti d'Italia. Le opere documentano la permanenza degli artisti a Gibellina e il loro apporto per il progetto di ricostruzione della città dopo il sisma, oltre ai più recenti contributi degli artisti in residenza. Sono in mostra, tra gli altri, le scenografie della grande stagione del teatro iniziata nel 1982 con "Gibella del martirio" di Emilio Isgrò, le macchine spettacolari di Arnaldo Pomodoro per la trilogia dell'"Oresteia", il "Tappeto Volante", installazione simbolo della convivenza tra civiltà; le opere di Consagra, Accardi, Dorazio, Turcato e molte altre testimonianze. Nel cortile antistante il Granaio, è collocata la "Montagna di sale" con i cavalli-ariete di Mimmo Paladino, scenografia realizzata per le Orestiadi del 1990: l'opera è considerata tra i più grandi lavori del maestro della Transavanguardia italiana. Solo geograficamente distanti, si distendono dietro la collina

del Baglio Di Stefano, il grande Cretto di Alberto Burri e a Gibellina Nuova, la "Stella" di Pietro Consagra e la costellazione di opere che connotano l'ambiente urbano.

## La Fondazione Orestiadi

Ente riconosciuto dal Ministero della Cultura con D.M. del 16/09/97, è l'approdo di anni di ricerche, incontri, dibattiti, studi e seminari promossi dal suo ideatore, Ludovico Corrao. La caratteristica della Fondazione risiede nel suo carattere processuale, nell'idea guida che trova forza nell'essere interdisciplinare e transnazionale, luogo di sperimentazione della creatività e dei linguaggi contemporanei, artefice di iniziative culturali nei settori delle arti visive e performative, del teatro, della musica e della poesia; promuove attività didattico-educative, scientifiche ed editoriali.

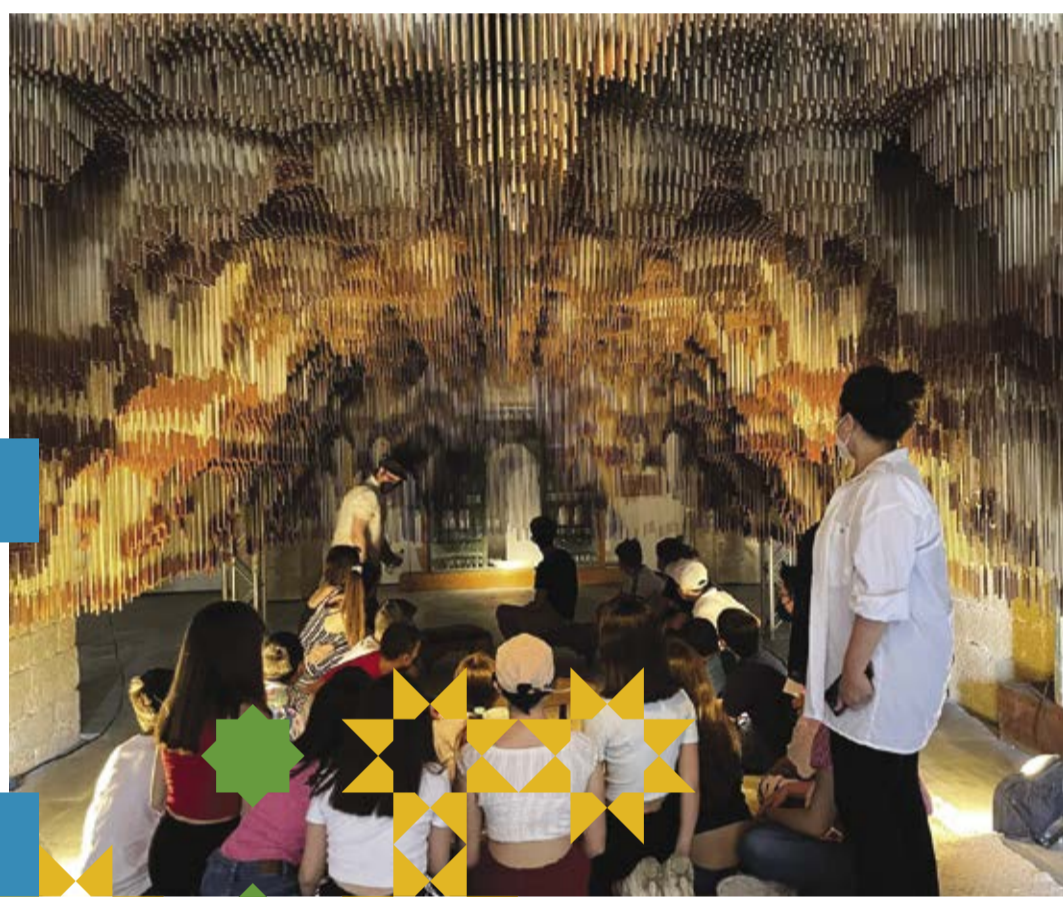
## Biblioteca Empedocle

La Biblioteca Empedocle della Fondazione Orestiadi aderisce alla Rete delle Biblioteche della Provincia di Trapani e alle iniziative del MiC e del Miur #Libriamoci, #IlMaggioredeiLibri, proponendo incontri con autori, presentazioni di libri, letture ad alta voce e laboratori nelle scuole, la realizzazione di piccole biblioteche nelle scuole dell'infanzia e ogni altra iniziativa volta a promuovere e sottolineare il valore sociale dei libri quale elemento chiave della crescita personale, culturale e civile; è possibile contattare il settore educativo per concordare progetti ad hoc per scuole di ogni ordine e grado in biblioteca o a scuola. La biblioteca dal 2021 ha una sezione dedicata agli albi illustrati, alla narrativa e alla graphic novel per bambini e ragazzi.

## Scuola Primaria

### Trame Mediterranee: scritture, geometrie ed arabeschi nella produzione artistica dei popoli del Mediterraneo e nei linguaggi contemporanei.

Sin dall'antichità l'Uomo ha rappresentato se stesso e il mondo ultraterreno. Guardiamoci intorno e scopriremo statuette in terracotta che rappresentano antiche divinità, sculture che sembrano supereroi, maschere africane, dipinti, sino ad arrivare alle opere dei maestri dell'arte contemporanea. Chi rappresentano e cosa ci raccontano? Con quali materiali sono realizzate? I piccoli esploratori del Museo scopriranno inoltre forme e decori, geometrie, scritture ed arabeschi attraverso alcuni manufatti d'uso quotidiano provenienti dai popoli del Mediterraneo, la Sicilia e il Medio Oriente, sino alle opere d'arte contemporanea: una porta marocchina con i decori geometrici, i kaftani e gli abiti delle feste, l'affascinante mondo dei Tuareg, i libri cancellati di Emilio Isgrò, le macchine spettacolari di Arnaldo Pomodoro realizzate per le Orestiadi (rassegna internazionale di teatro, musica, danza, arti performative) i mosaici di Michele Cossyro che ci fanno pensare a delle scritture o a degli animali fantastici, la scultura-totem di Moussa Traore che ci invita a riflettere sugli sprechi del mondo occidentale, la Montagna di sale e i cavalli-ariete di Mimmo Paladino, scenografia realizzata per le Orestiadi del 1990, considerata uno dei simboli di Gibellina. In conclusione della visita, ci sederemo tutti insieme sotto il Tappeto Volante. L'installazione realizzata in corde di canapa e rame, riproduce una porzione del soffitto della Cappella Palatina di Palermo. Qui, racconteremo del viaggio dell'opera in tanti paesi del mondo, della bellezza e dell'amicizia tra le genti, per tornare alla Sicilia, ponte tra i popoli d'Europa e Africa, d'Europa e del Medio Oriente.



## Scuola Secondaria di 1° e 2° Grado

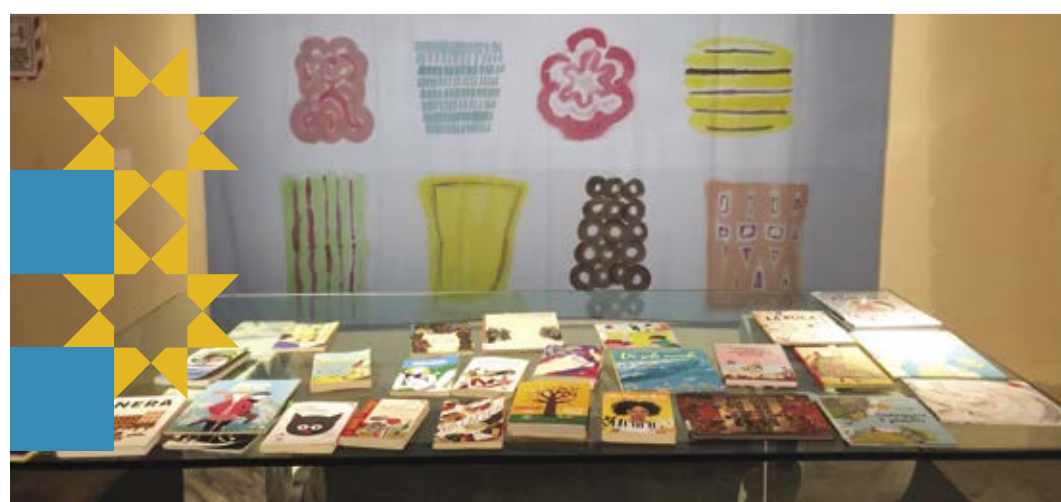
### Trame Mediterranee: il valore delle differenze.

In un mondo complesso e spesso in conflitto, i linguaggi dell'arte ci propongono un dialogo pacifico e fecondo, ricco di creatività, scambi, e possibili armonie. Il percorso propone, a partire dal ricordo del terremoto del '68 fino alla rifondazione della città di Gibellina, una sintesi tra le culture dei popoli del Mediterraneo nella produzione artistica, sino ai contributi degli artisti contemporanei in un continuo colloquio con i segni del nuovo, della sperimentazione, delle differenze che si fanno valore.

La collezione consente, a partire dall'osservazione di ceramiche, gioielli, tessuti e costumi, di rintracciare le sequenze aperte di forme e segni che ci aiutano a riconoscere alcune matrici decorative primigenie: l'arabesco, la scrittura, le geometrie, oltre a manufatti simbolici delle religioni monoteiste. La visita prosegue tra le opere che testimoniano il contributo che gli artisti, provenienti da tutto il mondo, hanno dato alla ricostruzione della città di Gibellina dopo il sisma che la distrusse nel '68 e alle nuove creazioni delle ultime generazioni. Gli studenti saranno stimolati a confrontarsi con le opere degli artisti del gruppo Forma Uno – Accardi, Consagra, Turcato, Dorazio, con i segni della pop art italiana di Mario Schifano, il presente (drappo processionale) di Alighiero Boetti con i suoi riferimenti al mondo mediterraneo, le macchine spettacolari di Arnaldo Pomodoro per le Orestiadi (rassegna internazionale di teatro, musica, danza, arti performative), i libri cancellati di Emilio Isgrò fino alla Montagna di sale con i cavalli-ariete di Mimmo Paladino. L'esperienza si conclude sotto il Tappeto Volante, installazione ideata dal gruppo Stalker e realizzata dalla comunità curda esule a Roma. L'opera rappresenta una porzione del soffitto della cappella Palatina di Palermo e, a partire dalla storia della Sicilia, diviene simbolo di un rigoglioso giardino-tempio tra le civiltà.

### Gli alfabeti dell'arte: le relazioni tra scrittura, poesia e linguaggi contemporanei al Museo delle Trame.

Il percorso proposto si sviluppa per far conoscere agli studenti una selezione di artisti protagonisti delle arti del '900 che hanno fatto della scrittura e della relazione tra scrittura, pseudo-scrittura e immagine una delle loro cifre stilistiche: i libri cuciti di Maria Lai, i libri cancellati e la poesia visiva di Emilio Isgrò, l'arte arabo-islamica di Nja Mahdaoui, Toti Scialoja e le poesie dedicate in parte ai bambini, Mimmo Rotella, Rossella Leone, Franco Accursio Gulino. Gli studenti saranno invitati a partecipare attivamente leggendo e interpretando alcuni testi e poesie delle opere degli artisti proposti.



### Museo a cielo aperto. Un percorso tra arte e natura.

Il percorso proposto si snoda attraverso le opere all'aperto disseminate negli spazi esterni del Baglio di Stefano e i suoi giardini, tra palme centenarie e ulivi. Tra le opere spiccano la celebre *Montagna di Sale* di Mimmo Paladino, la scultura, bifrontale di Pietro Consagra, *L'uomo con un carico di lune* di Enzo Cucchi, *Contraccolpi* di Alberto Timossi, *Arca* di Francesco Arecco, *Ustora* di Alfredo Romano, *Chiesa Madre* di Jacobo e Vu, le morbide parabole in bronzo di *Siderale* di Michele Cossyro oltre alle formelle in ceramica smaltata di Croce Taravella che con cromatismi accesi e un altorilievo materico fa dialogare i mercati di Palermo e quelli di Tunisi.

### Il Teatro contemporaneo: Le Orestiadi di Gibellina. Artisti, trame e mestieri in quarant'anni di teatro.

Che cos'è il teatro contemporaneo? E cosa facevano grandi artisti da tutto il mondo proprio a Gibellina?

Pochi anni dopo il terremoto del 1968 per celebrare la rifondazione della città e segnare l'alba di un destino tutto da riscrivere, Ludovico Corrao lanciava un messaggio di rinascita attraverso il teatro delle Orestiadi, una rassegna internazionale di teatro, musica, poesia, arti visive in scena da 41 edizioni.

In tutti questi anni sono stati tantissimi gli spettacoli creati per il Festival, dalle tragedie di età classica alle creazioni originali. A partire dalle spettacolari scenografie e da tante altre testimonianze presenti nella collezione del Museo delle Trame Mediterranee, ripercorreremo le storie del teatro a Gibellina che, come accadeva nel teatro classico della Grecia del V secolo a.C., ha contribuito a creare legami ed esperienze condivise dalla comunità.

Visite guidate, incontri e progetti con operatori specializzati del settore per conoscere i mestieri e i protagonisti del Festival con percorsi ad hoc per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO).

### Palermo, Palazzo Sant'Elia

La Fondazione Orestiadi inoltre, grazie ad una convenzione stipulata con la Fondazione Sant'Elia di Palermo, realizza in alcuni spazi del palazzo, mostre temporanee, incontri, presentazioni e visite guidate. Le scuole potranno seguire la programmazione e partecipare attivamente ai percorsi condivisi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO).

